

DICHIARAZIONE

DELLE

MARCHE, CIFRE E LEGGENDE EDITE ED INEDITE ASSEGNATE A MAIOLICHE FAENTINE

DALLA METÀ DEL XV SECOLO FINO A TUTTE QUELLE DEL XVI

DA THEODORE GRAESSE - RIS PAQUOT - A. JACQUEMART - AUGUSTE DEMMIN

CARLO MALAGOLA E DALL' AUTORE





DICHIARAZIONE

DELLE MARCHE, CIFRE INEDITE, ASSEGNATE A MAIOLICHE FAENTINE
DALLA METÀ DEL XV SECOLO FINO A TUTTE QUELLE DEL XVI DALL'AUTORE *),
TAV. XVII E TAV. XIX.

MARCHE E CIFRE INEDITE

V. LA TAVOLA XVII.

1. Nel cavetto del rovescio di un frammento di scodellotto di maiolica che ha dipinto nel suo diritto un busto di donna — presso l'autore.
2. Nel cavetto del rovescio di un frammento di piatto di maiolica, dipinto *bleu* sopra *bleu* che ha nel suo diritto una figura di donna legata da amore ad un tronco di albero — Museo municipale di Forlì.
3. Nel cavetto del rovescio di un frammento di scodella di maiolica, dipinta *bleu* sopra *bleu* che ha nel suo diritto uno stemma con bissione sorretto da due putti, il qual stemma non è certamente religioso, ad onta che si voglia credere esser marche di Comunità religiose, tutte quelle che, come la presente, sono sormontate da una Croce — Museo faentino.

*) I nomi di questi scrittori si trascriveranno per abbreviatura — T. Gres. — R. Paq. — A. Iac. — A. Dem. — C. Mal. — l' A.

4. Nel cavetto del rovescio di una scodellina di maiolica dipinta a rabeschi di cobalto su fondo bianco — Museo faentino.
 5. Nel cavetto del rovescio di una scodellina di maiolica dipinta a rabeschi di cobalto e nel centro una testa di Serafino — Museo faentino.
 6. Nel cavetto del rovescio di una scodellina di maiolica dipinta a ornati di cobalto su fondo bianco — presso l'autore.
 7. Nel cavetto del rovescio di una piccola scodella dipinta a rabeschi di cobalto su fondo bianco — presso l'autore.
 8. Nel cavetto del rovescio di uno scodellotto di maiolica dipinto *bleu* sopra *bleu* con foglie e frutti — presso il Municipio di Cotignola — avuta in disegno dall'Ingegner Signor G. Carlo Strocchi.
 9. Nel cavetto rovescio di un frammento di piatto di maiolica, dipinto a comparti di cobalto con rabeschi a due gradazioni di giallo — presso il Municipio suddetto — avuta in disegno dallo stesso Signor Ingegner Strocchi.
 10. Nel cavetto del rovescio di un piatto di maiolica dipinto *bleu* sopra *bleu* con fregi di frutti e foglie e ornati — presso il suddetto Municipio — marca avuta dallo stesso Signor Ingegnere.
 11. Nel cavetto del rovescio di uno scodellotto di maiolica dipinto a rabeschi di cobalto con filetti circolari gialli. — V. Tav. VIII fig. II e III presso il Municipio anzidetto. — Marca favoritami dallo stesso Signor Ingegnere.
 12. Nel cavetto rovescio di una piccola scodella di maiolica dipinta a rabeschi di cobalto su fondo bianco — presso il Municipio anzidetto — favoritami dallo stesso Signor Ingegnere.
 13. Nel cavetto del rovescio della piccola scodella dipinta a rabeschi di cobalto con orlo giallo. — V. Tav. XVI fig. IX e X — presso l'autore.
-

MARCHE, CIFRE E LEGGENDE EDITE

dagli anzi nominati scrittori nei modi seguenti:

V. LA TAVOLA XIX.

1. Andrea di Bono ? 1451 — T. Gres.
2. Fabbrica Bettini — ultima metà del sec. XV e princ. del XVI — C. Mal.
3. Fabbrica Bettini — » » — C. Mal.
4. Fabbrica Bettini — » » — C. Mal.
5. Fabbrica Bettini — » » — R. Paq.
C. Mal.
6. Atanasio — fine del XV secolo e prima metà del XVI — R. Paq.
7. Atanasio — » » — T. Gres.
8. Atanasio — » » — R. Paq.
9. Atanasio — » » — R. Paq.
10. Atanasio — » » — T. Gres.
11. Fabbrica incerta — forse Atanasio ? — T. Gres.
12. Fabbrica incerta — forse Atanasio ? — R. Paq.
13. Fabbrica incerta — T. Gres. - R. Paq.
14. Fabbrica incerta — T. Gres. - R. Paq.
15. Fabbrica incerta — T. Gres. - R. Paq. - A. Iac.
16. Niccolò Orsini 1477 ? — T. Gres.
17. Fabbrica incerta — T. Gres.
18. Don Giorgio 1485 — Mastro Giorgio 1485 - T. Gres. 1).
19. Don Giorgio 1489 — R. Paq. 2).
20. Fabbrica incerta 1491 — T. Gres. - A. Iac.

1-2) Il Ranghiasi Brancaleoni in una sua lettera sopra alcuni lavori di M.^o Giorgio da Gubbio, scrive « Sembra però che Giorgio poco tempo dopo (essersi col fratello « Salimbene condotto a Gubbio passata la metà del XV secolo) ne ripartisse: imper-

21. Baldassare, figlio di M.^o Giovanni da Gubadino di Faenza, vivente nel 1490 — C. Mal.
22. Fabbrica incerta — principio del secolo XVI — R. Paq. - A. Iac. - C. Mal. A. Dem. l'attribuisce a Baldassara Manara.
23. Fabbrica incerta — principio del secolo XVI — T. Gres. 1500 - R. Paq. - A. Iac. - C. Mal.
24. Fabbrica incerta — T. Gres. A. Dem. l'attribuisce a Baldassara Manara.
25. Fabbrica incerta — R. Paq.
26. Fabbrica incerta — T. Gres. - C. Mal.
27. Fabbrica incerta — T. Gres. 1535 - R. Paq.
28. Fabbrica incerta — T. Gres. 1518 - R. Paq.
29. Ca' Pirota 1525 — T. Gres. - C. Mal. soggiunge che questa marca vedesi in una piastra rappresentante il fatto della coppa di Giuseppe. — Londra, Mus. di Sout-Kesington.
30. Ca' Pirota — C. Mal. la trasse dal piatto coll' Incoronazione di Carlo V nel Museo Archeologico di Bologna.
31. Fabbrica incerta — R. Paq. - A. Iac. C. Mal. l'attribuisce alle fabbriche Ca' Pirota.
32. Fabbrica incerta — T. Gres. - A. Iac. C. Mal. l'attribuisce alla fabbrica Ca' Pirota, e soggiunge che questa marca vedesi in una piastra rappresentante l' Adorazione dei Magi tolta da un disegno alemanno. Nel rovescio, oltre la marca, vi sono le cinque lettere F. B. O. B. F. disposte a croce inscritta in un rettangolo. La lastra trovasi — Londra, Mus. Brit.
33. Fabbrica incerta — R. Paq.

« ciocchè in un istromento rogato, Gaspare Gaspari, sotto li 16 Agosto 1492, fra le altre « cose leggesi che Salimbene farà tornare in Gubbio, Giorgio suo fratello. — Istorie delle Fabbriche di Maioliche Metaurensi. — Pesaro 1879, per Annesio Nobili pag. 52. — Che Giorgio in questo frattempo lavorasse in Faenza? È però cosa certissima che M.^o Giorgio lavorò per pittori faentini irridiando piatti specialmente a Baldassara Manara. — Mal. Op. cit. pag. 235-236.

-
34. Fabbrica incerta — C. Mal. l'attribuisce alla fabbrica Ca' Pirota, e soggiunge che questa marca con la data 1525 vedesi in una coppa cogli stemmi F. Guicciardini che fu presidente di Romagna dal 1524 al 1526. — Londra, Mus. Brit.; e vedevasi, dice, inoltre in altro piatto del Mus. già Nap. III.
 35. Fabbrica incerta — C. Mal. l'attribuisce alla fabbrica Ca' Pirota, e soggiunge che questa marca vedesi in una coppa che ha dipinto nel fondo un Amorino seduto in terra ecc. — esisteva nel Mus. già Nap. III.
 36. Fabbrica incerta — T. Gres. 1520.
 37. Giovanni Brama da Palermo — T. Gres. - R. Paq. - A. Iac. 1546. A. Dem. e C. Mal. soggiungono che questa marca colla leggenda *Giovano Brama dj Palermo 1546 in Faenza* vedesi in una magnifica piastra, lunga centim. 65, larga centim. 46, rappresentante la Deposizione della croce. — Mus. di Sigmaringen.
 38. Nicolò da Fano 1521 — R. Paq. - A. Iac. - A. Dem. - C. Mal. — Questi tre ultimi scrittori soggiungono che questa marca vedesi sopra un piatto ov'è dipinto Carlo V. — Parigi, Racc-Basilewsky.
 39. Ca' Fagiolo — C. Mal. - l' A.
 40. Ca' Fagiolo — C. Mal. - l' A.
 41. Ca' Fagiolo — C. Mal. - l' A.
 42. Ca' Fagiolo — Fabbrica di... e Baldassara Manara pittore — A. Dem.
 43. Ca' Fagiolo — l' A.
 44. Ca' Fagiolo o In Monte — C. Mal. - l' A.
 45. Ca' Fagiolo o In Monte — C. Mal. - l' A.
 46. In Monte — C. Mal.
 47. Baldassara Manara 1540 — R. Paq.
 48. Fabbrica incerta — T. Gres. — R. Paq.
 49. Fabbrica incerta — R. Paq. - C. Mal. 1541.
 50. Fabbrica incerta — C. Mal.
 51. Fabbrica incerta — C. Mal. - l' A.

-
52. Fabbrica incerta — L'A. l'attribuisce alla fabbrica Ca' Fagiolo.
53. Fabbrica incerta — L'A. l'attribuisce alla fabbrica Ca' Fagiolo.
54. Fabbrica incerta — L'A. l'attribuisce alla fabbrica Ca' Fagiolo.
55. Fabbrica incerta 1540 — R. Paq.
56. Fabbrica incerta 1543 — A. Iac.
57. Fabbrica incerta — T. Gres. - A. Iac.
58. Fabbrica incerta — T. Gres.
59. Fabbrica incerta — T. Gres.
60. Fabbrica incerta — T. Gres. - A. Iac. - C. Mal.
61. Fabbrica incerta — T. Gres. - A. Iac. - C. Mal.
62. Fabbrica incerta — T. Gres. - A. Iac. - C. Mal.
63. Fabbrica incerta 1535 — T. Gres.
64. Fabbrica incerta — T. Gres.
65. Fabbrica incerta — T. Gres.
66. Fabbrica incerta — T. Gres. - R. Paq.
67. Fabbrica incerta — T. Gres. 1520 - R. Paq. 1570.
68. Fabbrica incerta — T. Gres.
69. Fabbrica incerta — T. Gres. - R. Paq. - A. Iac.
70. Fabbrica incerta — C. Mal. l'attribuisce a fabbrica faentina, e soggiunge che vedesi sotto un piatto del Museo Ferniani di Faenza.
71. Fabbrica incerta — C. Mal. l'attribuisce alla fabbrica Bettisii circa al 1578, e soggiunge che vedesi sotto due fiasche appartenute al Cardinale Guastavillani a cui venivano regalate dalla Comunità di Faenza.



TAVOLA XX (SUPPLEMENTO)

CHE DOVREBBE FAR SEGUITO ALLA TAVOLA III.

Per accrescere sempre più certezza all'opinione da me manifestata nel Capitolo II sul dovere attribuire a Faenza la scoperta della vernice stagnifera, aggiungo ora questa Tavola di supplemento portante due boccali di maiolica veramente arcaici sì in rapporto alla tecnica dell'arte e sì al disegno, fig. I e II. Si possono considerare come i lavori assolutamente primitivi della vera maiolica, giacchè l'applicazione della vernice stagnifera vi risulta fatta colle norme della velatura di terra di Siena, che si dava ai boccali di mezza maiolica o di bianchetto, come in quelli da me riprodotti alla Tav. I fig. II e III, e alla Tav. III fig. I ecc. cioè soltanto all'esterno loro, rimanendo anco scoperta nella parte inferiore alquanto la terra stessa, e dandogli poscia il bagno di cristallina all'esterno e all'interno per averne il lucido e la levigatezza. Dal che si potrebbe anche dedurre che questo primo smalto stagnifero mancasse del fondente necessario per ottenere mediante la cottura la lucentezza, che osserviamo già avere, senza l'aiuto della cristallina, i boccali di maiolica riportati alla Tav. V fig. III, alla Tav. VII fig. II e III e alla Tav. IX fig. I ecc. Notando inoltre l'imperfezione dello stesso smalto nel boccale, fig. I, si può credere esserne la lavorazione ancora allo stato d'infanzia. Il disegno poi della figura togata su questo vaso non si può appropriare altrimenti che al XIII secolo, o al principio del susseguente: Vi concorre a farvelo credere di quell'età e la sua rozzezza, ed il costume della figura, non che i due colori adoperati nel dipingerla, cioè manganese e verde ramina, che già notai essere gli unici adoperati in quel tempo. Io ho anzi giusti motivi di tenere questo boccale per il suo

dipinto come uno de' primissimi tentativi di figura umana riprodotta su ceramica, giacchè fra le migliaia e migliaia di frammenti da me studiati nella circostanza del presente mio libro, e fra i moltissimi oggetti arcaici riportati in *Istorie* o in *Trattati sulla ceramica* da me scorsi, segnatamente nel recente del Sig. Molinier intitolato — *La Céramique Italienne au XV siècle*, — che mi dolgo di aver conosciuto tardi, non mi venne fatto di osservarne il simile. Un'altra ragione si presenta per dover riputare questi boccali per lavori del secolo anzi notato, e questa consiste nel confronto che si può stabilire fra i due boccali in discorso e quelli citati dalle Tav. V, VII e IX nei quali ultimi risulta apertamente un grado migliore di manifattura e di disegno, donde, se questi si possano, per le ragioni storiche da me allegate, considerare per lavori della fine del XIV o del principio del XV secolo, giustizia vuole che i due anzidetti per le loro evidenti imperfezioni si attribuiscono ad un'età anteriore, e quindi come dissi alla fine del XIII o al principio del XIV. Ed ecco come si verrebbe a stabilire eziandio, d'accordo col Demmin, che la invenzione della vernice stagnifera si deve attribuire all'Italia media nel secolo precitato; ed io posso aggiungere e confermare sempre più, e ben avventurosamente, a Faenza.

Fig. I. Boccale di maiolica con vernice stagnifera soltanto all'esterno, e bagno di cristallina tanto all'esterno quanto all'interno, dipinto a colore di manganese e verde ramina con disegno rozzissimo rappresentante un uomo togato in piedi entro ad una specie di nicchia — secolo XIII o principio del XIV — rinvenuto in uno sterro d'una casa di proprietà del Signor Antonio Matteucci, ove si può credere fosse una fabbrica antica; il boccale trovasi presso al Matteucci.

Fig. II. Boccale di maiolica con vernice stagnifera soltanto all'esterno e bagno di cristallina tanto all'esterno quanto all'interno, dipinto a colore di manganese e verde ramina con disegno rozzissimo rappresentante uno stemma — secolo XIII o principio del XIV — rinvenuto

in uno sterro d'una casa di proprietà del Signor Antonio Matteucci, presso al quale trovasi il boccale.

Fig. III. Frammento di piccola scodella di maiolica, dipinta con zaffera, verde e giallo con disegno rozzo rappresentante nel cavetto il Giglio Guelfo — potrebbe aver appartenuta alla famiglia Guelfa de' Principi Manfredi — principio del XV secolo — derivazione sconosciuta.

Fig. IV. Piccolo boccale di maiolica con vernice stagnifera tanto all'esterno quanto all'interno, dipinto di zaffera, giallo e verde ramina con disegno alquanto rozzo rappresentante uno stemma — metà del secolo XV — derivazione sconosciuta — trovasi presso l'autore.

